



# SOS BAMBINO

www.sosbambino.org

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 14 - N. 2 - DICEMBRE 2017

In caso di mancato recapito rinviare all'Agenzia P.T. di Vicenza CPO detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 1, NEVI Semerale.

## Dalla parte della loro felicità

### PRIMO PIANO

#### SPECIALE HAITI

Le procedure, i referenti, le storie e i progetti per l'isola caraibica

### INSERTO

Accompagnamento alle famiglie in attesa con i nostri corsi 2018-2019

### SCUOLA

L'istituzione vista come opportunità e laboratorio di relazioni positive

# SOMMARIO

ANNO 14 - N. 2 - DICEMBRE 2017



14



23



32

**Direttore Responsabile:**  
Martin Enrico Iglesias

**Direttore Editoriale:**  
Egles Bozzo

**Coordinamento Editoriale:**  
Daniela Rossi

**Direzione e Redazione:**  
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100  
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,  
mail: info@sosbambino.org

**Editore:**  
Editrice Veneta S.r.l.s.  
ROC nr. 26488 del 24/06/2016

**Progetto grafico:**  
Martin E. Iglesias

Reg. Trib. Vicenza  
nr. 1070 del 11/12/2003

**Per ricevere la rivista:**  
Tel. 0444.570309  
o scrivi a: info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

## ATLANTE

**Colombia: il lungo cammino per la pace** 4  
Gli accordi, le tensioni, le armi e la società dopo 53 anni di guerra.

## PRIMO PIANO

**SPECIALE HAITI**  
**Bambini in cerca di dignità** 8  
Precarietà e abbandono

**Procedure adottive** 10

**Gli attori del percorso adottivo** 13

**Intervista a Marie Lyne** 14  
**Leccimens** - Referente ad Haiti per SOS Bambino

**Pediatrati Senza Frontiere** 16  
Il progetto premiato dalla Tavola Valdese

## TESTIMONIANZE

**A Venezia parlando spagnolo** 17  
Diario di una giornata speciale

**Parli russo? DA!** 23  
Famiglie insieme vanno a lezione

## INSERTO SPECIALE

**Famiglie in attesa** 19  
L'inserto staccabile e conservabile con i calendari dei nostri corsi per il 2018 e il 2019

## SALA LETTURA

**Tre letture scelte per voi** 22

## SOS INFORMA

**Adozione e Scuola** 24  
Seminario Caritas a Milano

**Classi multietniche** 25  
Il valore della scrittura

**Diritto di essere figlio** 26  
2° Congresso Internaz. Adozione

**Post Adozione** 27  
I nostri percorsi formativi

## PROGETTI

**Ti accompagno** 29  
iniziative scolastiche a Vicenza

**Bambaran** 30  
I nostri progetti in Guinea Bissau

## EVENTI

**Diario fotografico** 32  
Festa SOS Bambino 2017

## DALLE SEDI

**Veneto** 36  
Coppie sempre più famiglie

**Sardegna** 36  
Mamme adottive disperate

**Marche:** tanti corsi ...Solidali 37

**Toscana** incontra Haiti 38

**Puglia** e le tante attività 38

**Lombardia** 39  
Sanità e scuola per le famiglie

# Caro te... una Lettera



**Egles Bozzo**  
Presidente  
S.O.S. Bambino  
International  
Adoption Onlus

*Mika" su Rai 2, molti genitori mi hanno messaggiato o chiamata, soprattutto le mamme, perché si sono ritrovati nelle parole semplici del testo che ha suscitato emozioni, lacrime, commozione e il cuore in gola nel riconoscersi in sentimenti così profondi e così complessi come quelli che caratterizzano le storie adottive. Ecco il testo.*

**C**aro te, che sei femmina o sei maschio poco importa. Te che non sei nato dalla mia pancia, ma dal mio cuore. Te che hai una faccia diversa dalla mia, anche se tutti dicono che ci somigliamo.

Te che la vita è bastarda, che ti ha fatto nascere in un posto e rinascere in un altro e non hai potuto scegliere. Nessuna delle due volte. Te che una mamma ce l'avevi e poi ne è arrivata un'altra e adesso ne hai due ed è un gran casino.

**L**uciana Littizzetto con la sua lettera ad un bambino "rinato" del 14 novembre ha dato voce alle emozioni di molti genitori adottivi, alle mille storie uniche ma uguali a mille altre dei "genitori di cuore". Mentre andava in onda il monologo dell'attrice nella trasmissione "Stasera Casa

Te che non sei nato dalla mia pancia, ma dal mio cuore.  
Te che hai una faccia diversa dalla mia, anche se tutti dicono che ci somigliamo.

Te che sei da maneggiare con cura come c'è scritto sulle robe fragili. Che sei fatto di spine, ogni tanto pungi e ti dispiace. Che a volte non ci stai dentro, che vuoi scappare ma non sai da cosa. Te che per paura di essere lasciato lasci, ma non ti fidi.

Te che dimmi che mi vuoi bene, ma dimmelo venti volte di seguito. Te che.. posso venire nel letto con te? E dimmi che non mi lasci anche tu. Te che è vero che sei un figlio e una figlia diversa. Perché i figli nati solo dal cuore, sono più figli ancora più degli altri. Sei un figlio al quadrato, alla terza, alla quarta, alla quinta potenza. Perché sei stato l'atteso, il mistero, la pazienza, la tenacia. Il senso definitivo di tutto. Se ci fosse la misura dell'amore ti direi che il mio amore non sta dentro una piscina olimpionica.

Se lo misurassi in chilometri sarebbe lungo come la Salerno Reggio Calabria, la Transiberiana e la curva dell'arcobaleno. Se fosse un mare tutti gli oceani messi insieme... e se fosse cielo una galassia intera, un miliardo di stelle sarebbero tutte per te.

E se non sei convinto, voglio ripetertelo ancora. Sei mio figlio. Sei mia figlia. In ogni istante di ogni minuto, di ogni ora della mia vita. E non potrei mai, di tutti i mondo dei mai fare a meno di te. Per questo ti dò tutti i baci che ho.

*Grazie alla Littizzetto per aver portato al grande pubblico in modo positivo il tema dell'adozione. Come abbiamo sempre detto parlare bene dell'adozione fa bene all'adozione, va oltre il DNA ed apre le menti di chi è lontano da questo tema.*  
**Buon Natale a tutte le famiglie di cuore.**



# COLOMBIA

## Il lungo cammino per la Pace



In Colombia è ufficialmente proclamata la pace dopo 53 anni di guerra civile tra le Forze Rivoluzionarie e il Governo. Ma sono ancora molti i traguardi da raggiungere per rendere questo grande Paese un luogo sicuro e libero dall'ingiustizia e dall'ineguaglianza da tutti auspicata.

Di **Martin E. Iglesias**

Giornalista, Direttore SOS BAMBINO

e di **Cristiano Morsolin**

Esperto di diritti umani in America Latina  
operatore sociale d'infanzia e giovani

**P**er il momento i riflettori si sono spenti sulla Colombia, anche se il mese di giugno appena trascorso è stato cruciale per consolidare il processo di pace, poiché si è conclusa la consegna delle 7.000 armi dei guerriglieri delle FARC. Il Presidente Santos ha affermato nella cerimonia a Mesetas (nella regione Meta) che «la guerriglia più potente

e più longeva dell'America Latina cessa di esistere» e «questa notizia, dopo 53 anni di guerra, segna una nuova tappa nella storia della Colombia».

L'accordo di pace tra governo e FARC, frutto di più di due anni di colloqui e negoziazioni all'Havana, Cuba, è stato un passaggio estremamente delicato per il Paese con l'opinione pubblica divisa come dimostrato dal referendum popolare che a ottobre 2016 ha votato contro l'accordo (il "no" ha vinto con uno scarto di 0,5%, circa 62.000 voti), e l'opposizione "dura" dell'ex-Presidente Uribe che incalzava contro la pacificazione iniziando una lunga campagna elettorale verso le elezioni presi-

**In basso:** foto storica della firma degli accordi di Pace tra governo colombiano e le FARC a l'Havana, Cuba.

denziali che avranno luogo nel maggio 2018, mentre a marzo ci saranno le elezioni per il Parlamento Nazionale, dove le FARC avranno diritto a ben 10 seggi parlamentari in base agli accordi di pace. Il nuovo trattato di pace prevede la trasformazione delle guerriglie da organizzazione armata a partito politico, la consegna delle armi e il progressivo reintegro dei guerriglieri nella società civile. Un altro punto cruciale è la riforma agraria per la distribuzione delle terre e l'accesso al credito, nonché la fine delle coltivazioni illecite nelle aree di influenza della guerriglia, tra cui quella di coca, e un programma sanitario e sociale contro il consumo e il traffico di droga.

**La fragilità degli accordi.**

Pochi giorni prima della consegna ufficiale delle armi, sabato 19 giugno in un centro commerciale affol-



### Colombia in cifre

República de Colombia

Forma di governo:  
Repubblica presidenziale

Popolazione (2012)  
46.294.841

Densità  
40 ab./km<sup>2</sup>

Lingua  
Spagnolo

Valuta  
Peso colombiano (COP)





La visita del Pontefice del 7 settembre 2017

## Speranza nei giovani

Testo e foto di **Cristiano Morsolin**  
Testimone dell'incontro a Bogotá, Colombia.

**P**apa Francesco è appena arrivato a Bogotá e davanti alla Nunziata si ferma ad ascoltare attentamente Rap e assistere a danze di adolescenti e giovani e IDIPRON (Distretto Istituto per la Protezione dei Bambini e la Gioventù), che ha creato una rappresentazione artistica per lui e gli è stato donato un poncho bianco. Ha parlato di come il lavoro del padre (missionario italiano) Javier de Nicolo ha salvato vite dalle strade per 50 anni e ha chiesto la sua beatificazione. María Fernanda, 17 anni, rappresentante di IDIPRON prende la parola: "Non vogliamo essere considerati usa e getta, vogliamo essere veramente riconosciuti da una società che sfrutta la nostra debolezza per la strada. Questa 'patch' (gergo colombiano) ti dà il benvenuto, grazie Papà" (con l'accento!). Papa Francesco è entusiasta di ascoltare la tenacia, il cambiamento di tanti adolescenti e giovani in situazioni di strada che ballano al ritmo di 4 tamburi rossi realizzati con materiale riciclato, e risponde: "Grazie per i tuoi sforzi, tu sei un eroe, sii coraggioso, continua con coraggio, non lasciarti derubare di speranza. Non perdere la gioia e la speranza". 🌈

**Qui a lato:**  
Tamburi musica e balli dei giovani per la visita del Papa.

lato per gli acquisti in occasione della festa del papà, che in Colombia si celebra in questa data, è esplosa una bomba causando tre morti e vari feriti. Tra le vittime, una cittadina francese di 23 anni, Julie Huynh che faceva volontariato in una associazione di Ciudad Bolívar nell'ambito di un master di cooperazione umanitaria con una università parigina. Un episodio inquietante, oltre che triste. Il Presidente della Repubblica Santos ha escluso da subito una responsabilità delle FARC o dell'ELN (un'altra formazione guerrigliera), ma denota come gli equilibri e i limiti del disarmo siano molto labili.

### Premio Nobel per la Pace 2016

Gruppi eversivi di varia natura, compreso il narcotraffico hanno interesse a far fallire gli accordi di pace che hanno interrotto una guerra che proseguiva senza sosta da 53 anni. Il premio Nobel per la Pace consegnato al presidente Santos non è a rischio, tanto quanto il tessuto sociale colombiano. Infatti alla sua relazione sui progressi e rischi afferenti alla costruzione della pace nel paese, la missione di supporto al processo di pace in Colombia dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS) ha riconosciuto gli sforzi del presidente Santos volti al combattimento illegale dei gruppi armati che ancora persistono nei territori, ma allo stesso tempo ha avvertito che la percezione di insicurezza e inadeguatezza delle misure adottate continua nelle comunità. Il documento, presentato da Roberto Menéndez, a capo del MAPP-OAS, a Washington, richiama l'at-

tenzione su varie minacce alla pace. E a questo proposito fa notare che, nonostante la creazione di numerose commissioni di controllo nazionali, persistono violenze tra gruppi armati di vario genere e che sono in disputa per il controllo delle economie illecite e dei territori lasciati dalle FARC generando serie ripercussioni sulla popolazione civile, soprattutto a livello rurale.

Il rapporto afferma che a seguito di questi contesti di violenza, contadini, indigeni e le comunità afro-discendenti sono costrette a continue estorsioni, confino, sfollamento forzato, e in base al sesso il reclutamento di minori alla malavita, tra le altre violenze. "Ancora generano preoccupazione omicidi mirati e le minacce contro leader sociali, comunità e gruppi etnici, che rivendicano i diritti delle loro comunità e dei territori", ha detto Menéndez, esprimendo "necessario forte contrasto a questi attacchi che minacciano la costruzione della pace". Egli ha anche detto che "è necessario rafforzare la sicurezza per ridurre gli impatti umanitari, indagare e punire i crimini, e mettere in atto in modo tempestivo e articolare gli accordi di pace, con particolare attenzione al debito sulle riparazioni per le vittime e restituzione delle terre".

### Disparità sociali

Il rapporto è il risultato di 960 missioni in Colombia in 500 centri abitati, come parte di un monitoraggio continuo nelle zone più colpite dal conflitto armato. In questo quadro incerto alcuni dati riportano alla realtà di un Paese con ancora grandi aree di miseria. Tra il 14 e il 20 maggio 2017, nell'arco quindi di una settimana, sono stati registrati otto nuovi casi di bambini morti per denutrizione e, secondo l'Istituto Nazionale della Salute, il 40% di questi a Chocó e la Guajira. Nei diparti-

menti di Córdoba, Meta e Nariño, la percentuale di queste morti premature è arrivata al 75%. Tra le persone colpite ci sono bambini indigeni, afrocolombiani e minori di un anno. Il dipartimento dove si registra il tasso minore di denutrizione è Antioquia.

Per combattere la morte per denutrizione infantile in queste regioni come Chocó e la Guajira, il Procuratore Nazionale Anticorruzione Luis Gustavo Moreno Rivera aveva aperto varie indagini per la corruzione nel programma di mensa e alimentazione scolastica, documentato dal quotidiano nazionale *El Espectador* del 2 luglio 2017. Lo stesso Rivera, classe 1981, laureato come avvocato solo nel 2007, una carriera fulminea per i suoi appoggi politici, viene arrestato proprio per corruzione il 27 giugno scorso per una mazzetta di 10.000 dollari per aiutare nei processi giudiziari un'altro ex governatore locale, accusato di corruzione. La Colombia, a prima vista, potrebbe sembrare un'eccezione. Mentre c'è guerra nel mondo, la pace arriva in Colombia e nel 2018 verrà disegnato l'inizio di quella che sarebbe una nuova Colombia. Un paese senza violenza politica, ma afflitto da piaghe storiche: la corruzione, che ha metastatizzato, la disuguaglianza, la criminalità organizzata, criminalità comune, clientelismo o il divario tra città e campagne. La sfida continua: una cosa è mettere a tacere i fucili e un'altra è costruire la pace. La prima si verifica in una stanza, la seconda nelle strade e nelle campagne. Questa lotta per la riconciliazione inizia formalmente quest'anno e il suo principale protagonista deve essere, e sarà, la società civile. 🌈

**Qui a destra:** una delle numerose manifestazioni a ricordo delle vittime del conflitto colombiano

## Dati del «Registro Único de Víctimas»

# 8.376.463 vittime del conflitto armato

**"Sono abbastanza ragioni per lavorare per un paese in pace"**, ha detto il presidente su Twitter. Per Juan Manuel Santos, "il miglior tributo alle vittime è di garantire loro la verità e la non ripetizione, la base dell'attuazione della pace".

Durante la Giornata di Commemorazione, il Congresso della Repubblica ha tenuto una sessione in cui sono stati ascoltati 35 rappresentanti delle vittime. Secondo l'Unified Victims Registry (RUV), delle 8.376.463 colpite, 8.074.272 corrispondono a "vittime del conflitto armato" e l'altro 302.191 alla categoria "vittime di sentenze", che sono state incluse in conformità con un giudizio che allude alla "attenzione, assistenza e riparazione integrale" di coloro che sono stati danneggiati dal "conflitto armato interno".

Inoltre, quell'ufficio ha detto che delle 8.074.272 vittime, 7.134.646 sono casi di sfollamento forzato, 983.033 omicidi, 165.927 sparizioni forzate, 10.237 torture e 34.814 rapimenti,

tra gli altri eventi. "Le vittime sono i protagonisti di questo processo di pace, con il diritto alla verità, coesistenza e non ripetizione, non vogliamo un'altra vittima in Colombia, motivo per cui ho presieduto questo congresso di pace", ha detto il Presidente del Congresso, Mauricio Lizcano.

A sua volta, anche il ministro dell'Interno, Juan Fernando Cristo, sostiene che "solo riparando le vittime possiamo spezzare il circolo vizioso della guerra e trasformarlo nel circolo virtuoso della pace".

Durante la sessione speciale del Congresso - che è stata tenuta per sei anni - in commemorazione del "Giorno delle vittime, memoria e perdono", è stato evidenziato il fatto che è la prima volta che viene eseguito senza che il conflitto sia in vigore con le Farc.

Il 24 novembre 2016 il governo nazionale e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC) hanno firmato un accordo di pace per porre fine al conflitto di 52 anni. 🌈





# Bambini haitiani cercano dignità

Di **Egles Bozzo**  
Presidente SOS Bambino

I bambini sono le prime vittime delle condizioni di povertà estreme, e vengono privati della condizione di vivere presso le proprie famiglie.

**R**estavèk è il termine con cui nell'idioma creolo haitiano, si definiscono i bambini che vivono in un nucleo familiare diverso da quello di origine.

Derivato dal francese *reste avec*, "resta con" indica la condizione di estrema povertà, economica e culturale, secondo la quale nelle zone rurali di Haiti, alcuni genitori non potendosi permettere di mantenere i propri figli, decidono di mandarli a vivere presso altre famiglie spesso residenti in città.

## Abbandono sistematico

L'aspettativa è che la famiglia che li accoglie offra loro delle condizioni di vita più umane, compresa la possibilità di studiare, ma per quel che ho visto e che mi è stato raccontato, la condizione economica di chi accoglie non è spesso tanto migliore rispetto a quella dei genitori biologici. Frequentemente l'unico vantaggio è un più agevole accesso ai "servizi di base" che offre la città.

Formalmente i minori sono inseriti come domestici e diventano parte della famiglia, anche se spesso vivono in una effettiva condizione di schiavitù, vittime di abusi di ogni genere.

Mi ha particolarmente sconvolto apprendere che ci sono dei "frustini" chiamati *martinet* utilizzati

Haiti, paradiso naturale e terra dai forti contrasti sociali. Le discariche urbane sono parte abituale del paesaggio dei centri abitati, laddove la sopravvivenza aggrava le ragioni di dignità dell'infanzia.



appositamente per le punizioni o che le ragazze quando rimangono incinte, vengono abbandonate dalla famiglia e sono costrette a vivere per strada.



## Vita di soprusi

Il bambino *restavèk* non è autorizzato a parlare, se non quando interpellato dal "padrone"; viene interrotto ogni rapporto coi genitori di origine anche a causa dell'analfabetismo e spesso è denutrito. I bambini possono diventare *restavèk* dall'età di 3-5 anni e, se maschi, restano nella famiglia ospitante fino all'adolescenza, mentre le bambine restano anche oltre e comunque fino a quando entrano in gravidanza.

Ne parliamo in queste pagine della nostra rivista non per mettere in evidenza un aspetto negativo di questo Paese ma perché la condizione sociale dei *restavèk* è poco conosciuta e dibattuta persino in Haiti.

La prima volta che entrai in territorio haitiano attraverso la frontiera con la Repubblica Dominicana mi colpirono i cartelli appesi negli uffici di controllo doganale, con i quali veniva informata la popolazione ed i passeggeri che il fenomeno dei *restavèk* veniva dichiarato illegale. Eppure chi vive sul posto racconta di come sia tutt'oggi una pratica in uso. Lo racconta anche Lili Dauphin nel suo libro *I will fly again: the restavek*. Purtroppo solo in lingua inglese dove la protagonista è una bambina di sei anni lasciata presso una famiglia dove viene schiavizzata. Altre incredibili storie che colpiscono uno ogni 15 bambini haitiani sono raccontate dalla fondazione **Restavek Freedom Foundation**. Una triste faccia di uno dei tanti aspetti della schiavitù infantile che qui riguarda Haiti ma che è presente in tutto il mondo.

# Procedure Adottive

## per l'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN HAITI

Di **Valentina Mastropasqua**  
Operatore SOS Bambino  
e di **MarieLyne Leccimens**  
Referente Haiti SOS Bambino



Il percorso adottivo in Haiti è articolato e coinvolge diversi attori, per questo i singoli passaggi della procedura sono spesso oggetto di dubbi e preoccupazioni da parte delle famiglie perché non sempre è facile comprendere il senso logico delle singole fasi. Nelle pagine che seguono abbiamo riassunto per punti il percorso del

FASE AMMINISTRATIVA	
1.	Legalizzazione del dossier (documentazione coppia) presso il Ministero degli Affari Esteri
2.	Controllo generale del dossier al servizio di controllo/contabilità dell'IBESR
3.	Deposito del dossier al servizio di controllo/contabilità dell'IBESR
4.	Studio del dossier presso il servizio adozioni dell'IBESR
5.	Redazione della lettera di spese per il trattamento del dossier per procedere al pre-abbinamento presso il servizio adozioni IBESR
6.	Redazione della lettera di abbinamento ufficiale per la coppia da parte del comitato competente dell'IBESR (comitato abbinamenti)
7.	Primo viaggio della coppia/socializzazione con il minore
8.	Verifica del periodo di socializzazione con il minore
9.	Emissione dell'autorizzazione all'adozione rilasciata dall'IBESR dopo il primo viaggio di socializzazione della coppia con il minore

Sono ancora molti i bambini che ad Haiti per una pratica diffusa vengono separati dalle famiglie di origine in nuclei familiari con condizioni leggermente migliori, ma in stato di semi-schiavitù.

fascicolo adottivo da quando arriva ad Haiti sino al momento del rilascio del visto di ingresso per il minore.

Come è noto, infatti, il fascicolo dopo essere stato predisposto, tradotto, asseverato e legalizzato a Roma presso il Consolato haitiano, viene spedito ad Haiti alla referente dell'Ente che provvede a dare inizio alla fase amministrativa e che monitora i documenti in tutte le altre fasi della procedura.

Il primo attore che viene coinvolto è l'**Istituto del Benessere Sociale e delle Ricerche (IBESR)**, in quanto Autorità centrale che si occupa dell'infanzia in difficoltà. È presso questa struttura che si svolge quasi tutta la fase amministrativa.



FASE GIUDIZIARIA	
10.	Sentenza di adozione da parte del giudice competente
11.	Passaggio in giudicato
12.	Esecutività della sentenza
13.	Trascrizione dell'Atto di adozione
14.	Domanda di certificato di conformità all'IBESR
15.	Validazione dei documenti presso la Direzione Generale delle Imposte
16.	Legalizzazione dei documenti presso la Procura
17.	Legalizzazione dei documenti al Ministero della Giustizia
18.	Legalizzazione dei documenti al Ministero degli Affari Esteri
19.	Validazione della firma presso gli Archivi Nazionali
20.	Nulla osta notarile per l'emissione del passaporto
21.	Domanda di emissione del passaporto
22.	Trasferimento del dossier al Ministero degli Interni
23.	Trasferimento del dossier all'Immigrazione per l'emissione del passaporto
24.	Trasferimento del dossier al Consolato Italiano in Haiti per la legalizzazione
25.	Invio di tutto il fascicolo all'Ente in Italia

La presidente di SOS Bambino Egles Bozzo insieme alla referente ad Haiti dell'associazione Marie Lyne Leccimens, davanti l'ingresso dell'istituto haitiano IBESR.

Con l'emissione dell'**autorizzazione all'adozione** si può procedere con la fase giudiziaria che è di competenza dell'avvocato della *crèche*. Il ruolo della referente è di monitoraggio dei vari passaggi attraverso il contatto con l'avvocato incaricato.

Continua >



Completata la fase giudiziaria vi sono degli ulteriori passaggi per poter arrivare alla conclusione del processo adottivo che prevedono:

26.	Controllo da parte dell'Ente Autorizzato degli atti e documenti ricevuti
27.	Traduzione, asseverazione e legalizzazione del fascicolo
28.	Verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 della Convenzione dell'Aja, accordo dell'Ente sul procedimento adottivo
29.	Richiesta dell'Ente alla CAI dell'autorizzazione all'Ingresso
30.	Richiesta del visto del minore presso l'Ambasciata d'Italia a Panama
31.	Secondo viaggio della famiglia per rientrare in Italia con il bambino
32.	Domanda di Autorizzazione di uscita all'IBESR
33.	Rientro in Italia con il minore

Con il rientro in Italia della nuova famiglia inizia il periodo di post adozione che prevede l'elaborazione di 12 relazioni nei successivi 8 anni a partire dalla data di autorizzazione all'ingresso della Commissione Adozioni Internazionali. 🇮🇹



# Gli attori del percorso adottivo in HAITI

Di **Valentina Mastropasqua**  
Operatore SOS Bambino

**S**ono molti gli attori che entrano nel percorso adottivo in Haiti. In questa pagina offriamo un riassunto ragionato per facilitarne la comprensione.

## IBESR - Istituto del Benessere Sociale e delle Ricerche

L'Istituto è organizzato al suo interno per occuparsi di infanzia in difficoltà. Il percorso adottivo all'interno dell'IBESR segue un iter di cui specifichiamo alcuni dettagli:

> Il servizio di contabilità riceve il dossier degli adottanti dopo la legalizzazione al Ministero degli Affari Esteri e, dopo aver verificato che siano presenti tutti i documenti necessari, registra con un numero di deposito la pratica per poterla passare poi al servizio adozioni.

> Il servizio adozioni tratta il dossier degli adottanti per trasferirlo poi al servizio dell'unità pluridisciplinare che si occupa di preparare la lettera di trattamento dossier.

> Il servizio dell'unità pluridisciplinare riceve il dossier dei minori e il dossier degli adottanti e prepara la lettera di trattamento fascicolo per il pre-abbinamento.

> Il servizio della cellula di sorveglianza fa raccomandazioni sui dossier degli adottanti ai rappresentanti degli Enti e Agenzie di tutti i Paesi,

e sui dossier dei bambini alle direttrici delle *crèches*. È dunque un servizio che segue il lavoro dei rappresentanti degli Enti Autorizzati e anche delle direttrici delle *crèches*.

> Il Comitato di adottabilità e abbinamento si occupa solo degli abbinamenti, il suo obiettivo principale è dunque quello di controllare il sistema di abbinamento e di dare più risultati possibili cercando di velocizzare questa fase.

> Il servizio di assistenza giuridica è il servizio in cui arrivano i dossier per ottenere la firma per l'emissione dell'autorizzazione all'adozione e per cominciare la fase giuridica.

> Il servizio di accompagnamento per i minori ha il compito di preparare l'autorizzazione di uscita dal Paese del minore dopo l'ottenimento del visto.

L'IBESR lavora in collaborazione con altre istituzioni statali per il miglior espletamento del processo di adozione, tra questi segnaliamo:

**1. Ministero degli Affari Esteri:** istituzione preposta alla legalizzazione dei documenti dove i rappresentanti degli Enti Autorizzati si recano con il dossier della coppia e dove le direttrici delle *crèches* fanno le legalizzazioni dei documenti dei minori adottabili.

**2. Ministero di Giustizia:** istituzione



preposta alla legalizzazione dei documenti dei minori a cura delle direttrici delle *crèches*.

**3. Tribunale per i Minorenni:** istituzione con il compito di raccogliere la seconda firma dei genitori biologici affinché il Tribunale possa rilasciare il documento di adottabilità per i minori in adozione.

**4. Tribunale di Prima Istanza:** istituzione preposta a varie funzioni giuridiche e tra queste la sentenza adozione.

**5. Ufficio dello Stato Civile:** ufficio deputato a rilasciare l'atto di adozione dopo la sentenza di adozione.

**6. Ministero degli Interni:** istituzione che verifica i documenti con cui è stata emessa la sentenza di adozione per controllare che tutto sia in regola e conforme alla legge haitiana, autorizza il servizio di immigrazione all'emissione del passaporto del minore.

**7. Consolato Onorario d'Italia ad Haiti (Port au Prince):** si occupa dell'ultima legalizzazione di tutti i documenti emessi dalle autorità haitiane affinché abbiano valore in Italia. 🇮🇹

# Intervista a MARIE LYNE LECCIMENS

Di **Daniela Rossi**  
Consigliera SOS Bambino I.A. Onlus

**A**lla fine dello scorso mese di ottobre abbiamo avuto il piacere di ospitare in Italia, la nostra referente di Haiti la signora: Marie Lyne Leccimens, 32 anni, studi in economia e diritto e un'esperienza nell'ambito delle adozioni internazionali. Per tre settimane Marie Lyne ha incontrato le coppie in attesa, ha visitato le nostre sedi di Milano, Firenze e Vicenza. Nella sede di Vicenza ha inoltre potuto vedere le attività che vengono svolte qui in Italia legate all'intero percorso adottivo, seguendo il lavoro delle nostre operatrici e un corso accelerato di lingua italiana. L'abbiamo incontrata proprio a Vicenza e con l'occasione abbiamo posto qualche domanda per capire meglio e per avere una visione diretta e aggiornata su un Paese che ci sta particolarmente a cuore: Haiti.

**Marie Lyne da dove nasce il tuo interesse per le adozioni?**

Io solitamente amo molto quello che faccio ma in particolare amo questo lavoro perché mi occupo di bambini che sono in difficoltà, io amo molto i bambini.

**Tra i Paesi di accoglienza che presentano domanda di adozione c'è una preferenza per quelli di lingua francofona?**

No. Noi lavoriamo molto bene con l'Italia, gli Stati Uniti così come con la Francia, il Canada e anche la Germania e non ci sono preferenze per i Paesi che parlano francese perché la cosa più importante nell'adozione sono i bambini e fare in modo che possano avere una famiglia e che trovino presto due genitori che li accolgano, li amino e si prendano cura di loro.

**Perché i tempi di attesa sono ancora lunghi?**

Perché l'IBESR ha molti dossier da analizzare e la procedura è un po' lunga e soprattutto lenta, però l'IBESR ha messo in atto un sistema per velocizzare la fase amministrativa e di verifica dei dossier e per facilitare l'abbinamento con le coppie.

**I bambini abbandonati vivono nelle crèches, ci descrivi cosa sono?**

La crèche è un'istituzione dove vivono bambini che poi saranno abbinati per le adozioni internazionali. Le crèches sono riconosciute dal Ministero del Benessere Sociale e della Ricerca, sono gestite da una Direttrice che lavora in accordo con i rappresentanti delle istituzioni per prendersi cura dei bambini e per prepararli all'incontro con i futuri genitori. Queste strutture possono ospitare un numero variabile di bambini, dipende dalla loro grandezza.

**Cosa ti porti a casa di questi giorni trascorsi in Italia?**

Sono stati giorni molto impegnativi perché il programma delle cose da fare e da vedere era molto ricco. È stata un'esperienza molto interessante perché ho potuto conoscere tutto il personale della sede centrale di SOS Bambino e vedere da vicino il lavoro svolto quotidianamente sia nell'ambito dell'adozione sia in quello della cooperazione internazionale. Ho visto come le famiglie vengono seguite nel loro percorso e come vengono preparate all'adozione internazionale. Ho potuto parlare con le coppie in attesa dando informazioni e ascoltando e rispondendo alle loro numerose domande, ho parlato del mio Paese alle coppie che hanno partecipato al corso di sensibilizzazione all'adozione e che sono all'inizio del loro percorso. Durante questo viaggio ho potuto capire meglio

alcune cose che per telefono sono un po' più difficili da comprendere, adesso potrò rispondere ancora meglio e più velocemente alle richieste delle operatrici e anche alle coppie

durante i loro viaggi ad Haiti. Sicuramente tornerò ad Haiti con un bagaglio in più fatto di conoscenza, anche della vostra bella lingua: l'italiano. Arrivederci 🇮🇹

## ...Alla scoperta del BEL PAESE

Di **Sofia Simonetti**

Operatrice post adozione SOS Bambino

**L'**incontro è sempre una scoperta dell'altro. Per conoscersi, niente di meglio che immergersi nei luoghi, nella cultura, nelle piazze e strade, tra la gente. Durante il suo viaggio in Italia, Marie Lyne Leccimens la referente di SOS Bambino in Haiti, oltre a partecipare ad un breve corso di italiano che ha permesso di avere un'infarinatura dei termini base della nostra lingua, ha avuto la possibilità di incontrare le famiglie di "SOS Bambino in attesa Haiti" con degli incontri svolti nelle sedi di Vicenza, Milano e Firenze dove ha spiegato la procedura, ha dato degli aggiornamenti in merito all'organizzazione attuale dell'IBESR e sulla situazione attuale dei fascicoli adottivi. Gli incontri sono stati positivi e le famiglie sono state soddisfatte di aver potuto conoscere chi in loco sta seguendo le loro pratiche e li accompagnerà poi nel percorso adottivo ad Haiti. Molte le domande che sono state rivolte a Marie Lyne anche per quanto riguarda la cultura e le abitudini haitiane che hanno permesso di potersi avvicinare sempre più al paese del loro bambino. Grazie al prezioso supporto e ospitalità di alcune famiglie, Ma-

rie Lyne ha potuto vivere a stretto contatto con le abitudini italiane, assaporando i nostri cibi e immergendosi completamente nella cultura locale. È stato possibile per Marie Lyne anche visitare le città di Vicenza, Milano, Venezia e Firenze durante i weekend e nel tempo libero. 🇮🇹





# Pediatri senza Frontiere

Dalla redazione ufficio progetti  
SOS Bambino

La Tavola Valdese ha premiato il progetto presentato da SOS Bambino I.A. Onlus finanziando con €10.500 l'acquisto di un ecografo portatile e integrando in questo modo l'intervento più ampio previsto dal progetto finanziato dalla fondazione CARIVERONA denominato "Pediatri senza Frontiere". Quest'ultimo progetto, arrivato ormai alla terza edizione, ha avuto nell'ultimo anno lo scopo di migliorare la condizione socio-sanitaria dei bambini in Repubblica Dominicana e più precisamente nella zona denominata Valle del CIBAO, con particolare riferimento alla zona di confine con Haiti. In territorio haitiano si sono fatti interventi diretti sia sui bambini a livello sanitario che sui medici a livello di formazione all'uso di strumentazione tecnica. Oltre ai medici afferenti agli ospedali raggiunti dal progetto si è intervenuto anche sugli studenti di medicina dell'università UTESA.

Il Dr. Dall'Amico con il supporto del Dr. Patierno mostrano l'apparecchiatura ad una dottoressa del Centro Medico Grullon



dotazione di farmaci necessari per l'applicazione delle prescrizioni mediche e non ultime le derrate alimentari per una buona alimentazione che spesso in questa area del mondo rappresenta la terapia più importante e significativa.

È stato fondamentale poter disporre durante la missione sopra citata dell'ecografo SonoSite per la buona riuscita del progetto. L'ecografo è stato poi donato al Centro Medico Cibao per migliorare l'attività diagnostica del Centro soprattutto in ambito pediatrico. 🌈

otto  
per  
8  
mille  
CHIESA VALDESE

SOS BAMBINO  
"PEDIATRI SENZA FRONTIERE"  
PROGETTO SOSTENUTO CON I FONDI  
DELL'"OTTO PER MILLE" DELLA CHIESA VALDESE

Il finanziamento della Tavola Valdese ha permesso di dotare il Centro Medico CIBAO di un ecografo portatile al completamento di altro materiale tecnico già previsto nel progetto.

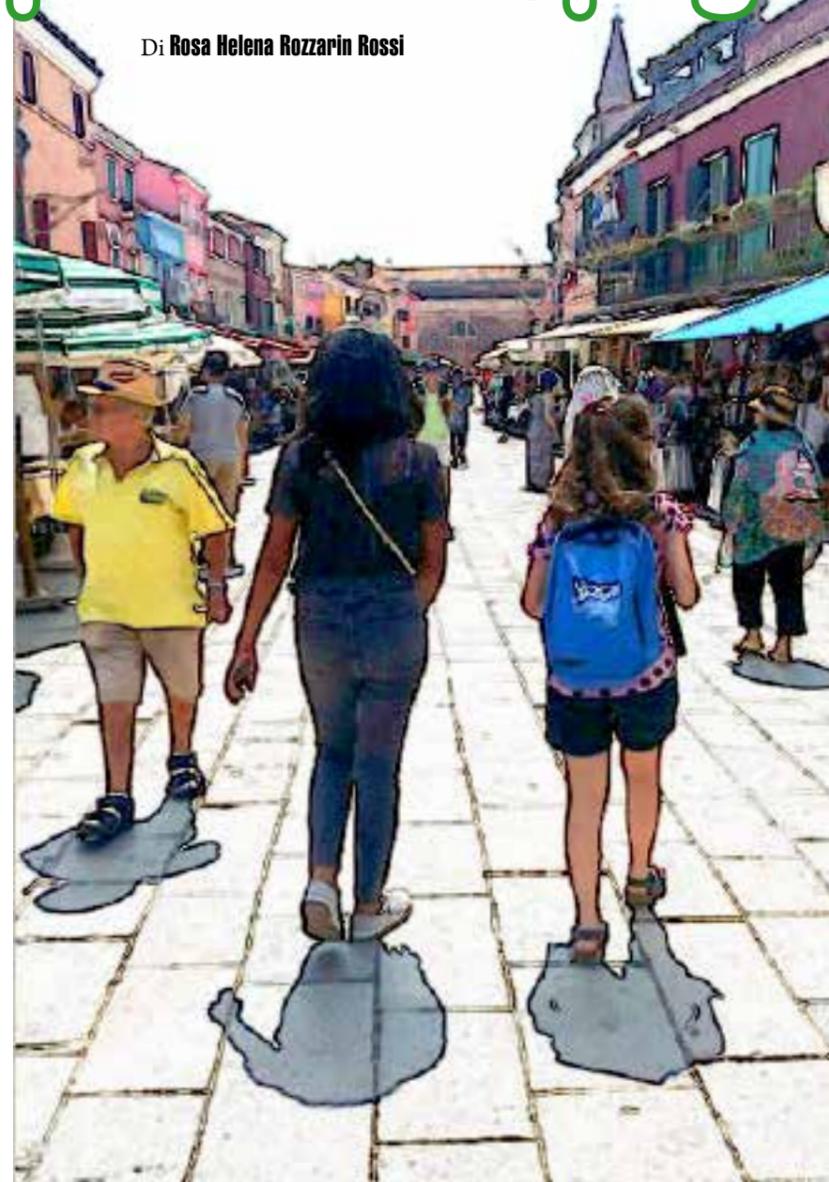
Si tratta di ecografo portatile compatto LOGIQ V2 la cui consegna è stata possibile già con la missione del 27 novembre 2016 e prolungatasi fino al 7 dicembre attraverso un accordo con la ditta fornitrice Techosp S.r.l. la quale dimostrando un'ampia sensibilità ai temi umanitari ha accordato un pagamento differito. Roberto Dall'Amico, primario pediatra dell'Ospedale Dell'Angelo di Pordenone e responsabile tecnico della missione, ha potuto, ecografo alla mano, tenere una conferenza aperta a personale medico-infermieristico, agli studenti universitari e specializzandi sul tema specifico dell'ecografia polmonare coinvolgendo anche il

Centro Medico Grullon. Fondamentale il supporto in loco del Console Onorario Mauro Sgarzini e del medico Giovanni Patierno da anni residenti in Repubblica Dominicana, ed entrambi docenti presso l'università UTESA.

Durante la missione transfrontaliera ad Haiti si sono eseguite visite pediatriche ed ecografie in due crèches Foayer de Notre Dame, Coeur d'Enfant raggiungendo 60 bambini di età compresa tra zero a 15 anni. È anche stato possibile eseguire visite pediatriche con supporto ecografico presso i due villaggi haitiani di Desdune e Bocozele dove sono stati visitati più di 70 bambini. Ad ogni visita, con l'aiuto dell'assistente sociale Valentina Mastropasqua e di personale sanitario personalizzata nella quale il dottor Dall'Amico ha indicato diagnosi e terapia. Importante anche la

## Gita a Venezia parlando Spagnolo

Di Rosa Helena Rozzarín Rossi

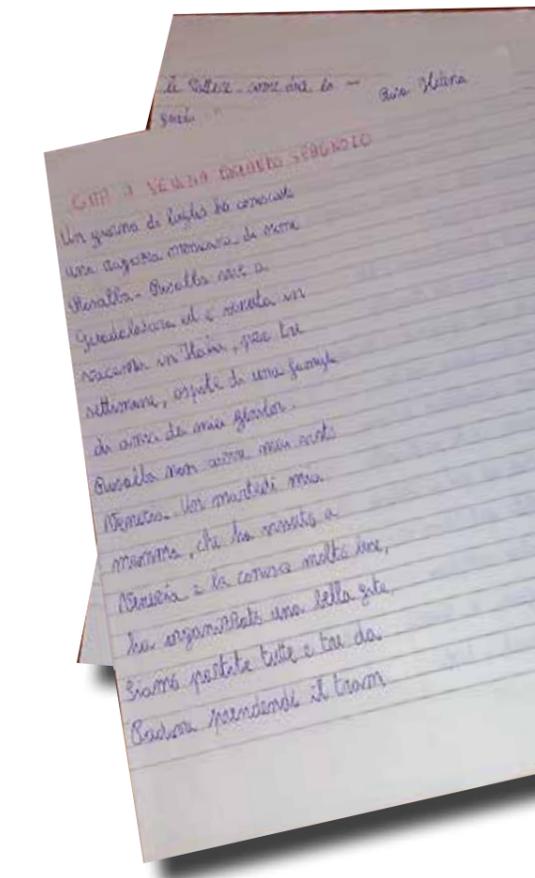


In quest'estate appena trascorsa, la famiglia Bertuzzo, legata da anni alle attività di SOS Bambino, ha ospitato per tre settimane la ragazza che sostiene a distanza da molti anni: Rosalba Margarito Felipe. Rosalba è una dei 40 minori sostenuti grazie al progetto di sostegno a distanza "Ninos de Polanquito", portato avanti da oltre vent'anni grazie a tanti padrini e all'impegno di SOS Bambino. Attraverso questo progetto viene fornito ai minori e alle rispettive famiglie, che vivono nelle zone più povere della periferia di Guadalajara, nello Stato di Jalisco - Messico, una scorta alimentare mensile, la possibilità di frequentare la scuola e un'assistenza medica di base gratuita.

Di seguito riportiamo il racconto di Rosa Helena, che ha avuto modo di

passare una giornata a Venezia con Rosalba: così in un'afosa giornata di luglio Daniela Rossi, la nostra consigliera veneziana ha organizzato una bella gita a Venezia accompagnando Rosalba alla scoperta della città più famosa al mondo; ovviamente, non poteva non coinvolgere sua figlia Rosa Helena che, suo malgrado, per un giorno ha dovuto rispolverare la sua lingua madre: lo spagnolo.

Per lei è stata una giornata così speciale che ha voluto raccontarla in uno dei suoi temi delle vacanze. Abbiamo deciso di proporvi la descrizione di questa esperienza pubblicando proprio la cronaca di una "gita a Venezia parlando spagnolo".





### GITA A VENEZIA PARLANDO SPAGNOLO

Un giorno di luglio ho conosciuto una ragazza messicana di nome Rosalba.

Rosalba vive a Guadalajara ed è venuta in vacanza in Italia, per tre settimane, ospite di amici dei miei genitori. Rosalba non aveva mai visto Venezia. Un martedì mia mamma, che ha vissuto a Venezia e la conosce molto bene, ha organizzato una bella gita.

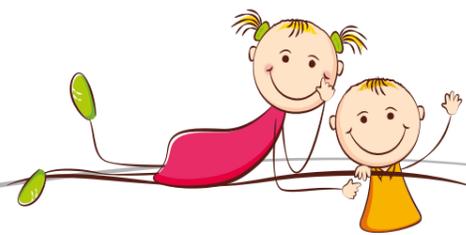
Siamo partite tutte e tre da Padova prendendo il tram per andare alla stazione. Dopo le presentazioni, ho

capito subito che Rosalba parlava solo spagnolo!! Quindi per poter chiacchierare con lei avrei dovuto rispolverare la mia lingua madre, anche se Rosalba voleva imparare un po' di italiano. Una volta salite sul treno è iniziata la nostra avventura. Avevo portato una guida di Venezia con illustrazioni, giochi e testi facili, così ho letto in italiano e ho tradotto in spagnolo quello che riuscivo. Arrivate a Venezia abbiamo preso il vaporetto per andare a vedere l'isola di Burano. Appena scese dal vaporetto abbiamo visto tanti turisti e tante bancherelle che vendevano i merletti tipici. Poi abbiamo iniziato a camminare tra le calli e le vie: - «che case stupende! Che bei colori vivaci!» Burano è famosa per le sue case colorate e come dice la mia guida: « gira voce che le dipingevano così perché gli uomini viaggiavano per mare talmente a lungo da aver bisogno di ricordarsi qual era la loro casa e ogni famiglia aveva il suo colore.»

Per il pranzo «al sacco», la mamma ci ha portate in una parte dell'isola, con tanti alberi e panchine, affacciata sulla laguna.

Per tornare indietro abbiamo preso di nuovo il vaporetto facendo il giro attorno a Venezia. Ultima destina-

zione della gita: un buon gelato lungo le Zattere. Come dice la mia guida: -«una passeggiata, una bella corsa, un panorama stupendo e un ottimo gelato alle Zattere, la riva più lunga della città.» È stata proprio una giornata indimenticabile e ho conosciuto una simpatica ragazza messicana, con la quale mi scriverò via Whatsapp. 🌈



## Continua la proposta per le Famiglie in Attesa

Di **Sara Pattaro**  
Segreteria Tecnica SOS Bambino

**N**elle due pagine che seguono presentiamo il programma di accompagnamento all'attesa adottiva per il biennio 2018-2019, ormai sperimentato in tutte le sedi dell'Ente. Questa distribuzione della proposta formativa ci permette di accompagnare al meglio le coppie all'incontro con il bambino fornendo gli elementi che permettono una sempre maggiore consapevolezza delle risorse possedute.

Il calendario degli eventi che trovate di seguito vuole essere uno strumento che agevola la partecipazione di tutti, infatti, oltre ad avere contenuti ricchi ed aggiornati, è progettato in maniera tale da garantire flessibilità e maggiore accessibilità. Ci sarà la possibilità di partecipare nel momento più idoneo per ogni coppia attivando così riflessioni e strumenti utili per prepararsi a conoscere ed accogliere il bambino nei suoi bisogni specifici.

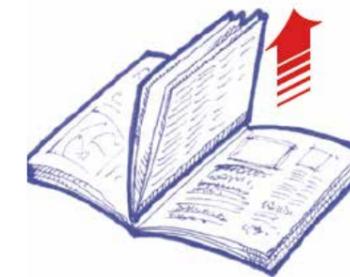
Ogni sede di SOS Bambino inoltre potrà inserire un tema particolare in aggiunta o sostituzione di quel-

li già programmati, creando spazi per momenti con gli operatori esteri ed esperti culturali dei singoli paesi. Anche per il prossimo biennio il calendario nasce uguale per tutte le sedi ma ogni suggerimento e proposta che potrà venire anche dalle coppie, sarà occasione per pensare a momenti dedicati a temi particolari di interesse nello specifico territorio.

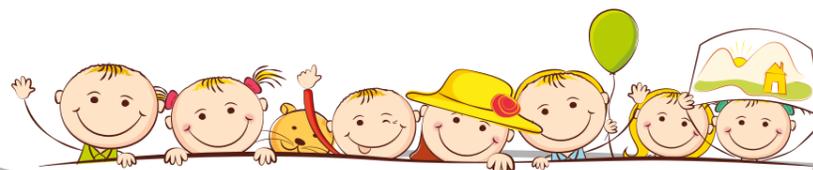
Gli incontri proposti continuano ad essere gratuiti per le coppie SOS Bambino alle quali sarà chiesto soltanto un contributo amministrativo. Le singole iniziative verranno attivate al raggiungimento del numero minimo di partecipanti ed ogni coppia potrà programmare la propria partecipazione con buon anticipo.

Il planning degli eventi sarà disponibile anche sul sito [www.sosbambino.org](http://www.sosbambino.org), sulla nostra pagina Facebook e presso ogni sede e punto informativo dell'Ente, nonché consegnato ed illustrato ad ogni famiglia che conferirà a SOS Bambino dal 2018 in avanti. 🌈

Queste pagine sono staccabili per potere così conservare e consultare l'inserito.



2



# Proposta di percorso di accompagnamento dell'ATTESA adottiva

## Eventi per tutte le coppie in attesa

SOS BAMBINO  
International Adoption Onlus  
info@sosbambino.org  
www.sosbambino.org



GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
<b>Incontro con la psicologa</b>	<b>Corso di lingua Spagnolo Russo Francese Inglese</b>	<b>Incontro con l'operatore e l'esperto culturale</b>	<b>Incontro con il pediatra</b>	<b>Incontro con la psicologa e una coppia</b>	<b>Corso per le famiglie alla seconda adozione</b>
Strumenti per imparare a gestire le emozioni dei bambini adottati tra rabbia, paura e tristezza.	<b>10 Lezioni</b> a cadenza settimanale con insegnante madrelingua	La cultura, il cibo, le tradizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	Aspetti sanitari e specificità delle cartelle cliniche nell'adozione internazionale	Vi raccontiamo come quel bambino è diventato nostro figlio: testimonianza di una famiglia adottiva	Preparasi ad accogliere un altro figlio con la giusta attenzione al figlio che c'è già. Il rapporto tra fratelli

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
<b>Incontro con la psicologa scolastica</b>	<b>Corso di lingua Spagnolo Russo Francese Inglese</b>	<b>Incontro con l'operatore e l'esperto culturale</b>	<b>Incontro con il pediatra</b>	<b>Incontro con la psicologa</b>	<b>Corso per le famiglie alla seconda adozione</b>
Inserimento scolastico e specificità dell'apprendimento Linee guida e normativa aggiornata	<b>10 Lezioni</b> a cadenza settimanale con insegnante madrelingua	La cultura, il cibo, le tradizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	Aspetti sanitari e specificità delle cartelle cliniche nell'adozione internazionale	Ritorniamo a giocare: quali giochi favoriscono la costruzione del legame con il proprio figlio	Preparasi ad accogliere un altro figlio con la giusta attenzione al figlio che c'è già. Il rapporto tra fratelli

LUGLIO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
<b>Incontro con la psicologa</b>	<b>Incontro con l'operatore e l'esperto culturale</b>	<b>Corso di lingua Spagnolo Russo Francese Inglese</b>	<b>2 Incontri per la famiglia allargata</b>	<b>Incontro con il pediatra</b>
Vademecum del bravo genitore: ora corrisponderà proprio a me?	La cultura, il cibo, le tradizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	<b>10 Lezioni</b> a cadenza settimanale con insegnante madrelingua	Prepararsi a diventare nonni e zii adottivi	Aspetti sanitari e specificità delle cartelle cliniche nell'adozione internazionale

LUGLIO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
<b>Incontro con la psicologa</b>	<b>Incontro con l'operatore e l'esperto culturale</b>	<b>Corso di lingua Spagnolo Russo Francese Inglese</b>	<b>2 Incontri per la famiglia allargata</b>	<b>Incontro con il pediatra</b>
La famiglia si allarga, nuove geometrie: da marito e moglie a mamma e papà	La cultura, il cibo, le tradizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	<b>10 Lezioni</b> a cadenza settimanale con insegnante madrelingua	Prepararsi a diventare nonni e zii adottivi	Aspetti sanitari e specificità delle cartelle cliniche nell'adozione internazionale

# 2018



# 2019



Il costo degli incontri saranno a carico dell'Ente, alle coppie verrà richiesto soltanto un contributo spese amministrativo.

# Consigli per la **Lettura**

Di **Daniela Rossi** Consigliera SOS Bambino



## Giusi Musumeci **Amata da sempre** Storia di una figlia adottiva

La fontana di Siloe, 2017  
Pagine: 73  
ISBN: 9788867370689

«Perché ha scritto questo libro?» È la domanda più frequente che il lettore rivolge allo scrittore. «Perché se ne sente l'impulso o il bisogno. È questa la motivazione più disinteressata. L'autore che scrive perché qualcosa o qualcuno gli detta dentro non opera in vista di un

fine.» è una delle nove motivazioni individuate da Primo Levi e che è perfettamente in linea con quanto afferma Giusi Musumeci nella sua introduzione ad *Amata da sempre. Storia di una figlia adottiva*.

L'autrice racconta la sua storia di figlia adottiva con una prosa fluida, intrisa di emozioni e intrecciata con le trame di un vissuto denso, proponendo un punto di vista inedito sull'esperienza dell'adozione: quello dei figli. Pagina dopo pagina la protagonista, con grande semplicità, descrive i momenti che hanno se-

gnato la sua vita: la scoperta della verità, il segreto custodito per anni, la ricerca delle sue origini fino all'esperienza della propria maternità adottiva vissuta come una necessaria e sofferta rielaborazione del proprio vissuto e dell'accoglienza prima ricevuta e poi ridonata. Come afferma Luisa Leoni Bassani nella prefazione «chiunque voglia intraprendere il percorso dell'adozione, o magari lo stia già vivendo, od opera in questo campo, dovrebbe leggere il libro di Giusi Musumeci, ma non è una storia per gli addetti ai lavori. >

“Sono nato dalla pancia di un'altra mamma, una mamma lontana. Ma poi sono venuto qui. Qui si sta bene, la mamma ha la voce dolce e il papà gli occhi buoni”. Il libro racconta la storia di un'adozione: pensieri e sentimenti, dubbi e domande inesprese di un bambino adottato, che è anche l'io narrante del racconto. Tutto

ruota attorno alle sue emozioni, il testo quindi è semplice, accompagnato da illustrazioni insolite e ammiccanti che rendono il libro adatto anche alla lettura da parte di bimbi più piccoli dell'età consigliata (dai sei anni). I modi di affrontare un argomento così delicato come l'adozione possono essere tanti; quello scelto dall'autore e

## Antonio Ferrara **Bucce di mandarino**

Illustrato da Serena Intilia  
Editoriale Anicia, 2013  
senza paginazione:  
1 volume

dall'illustratrice di questo volume sembra stare totalmente “dalla parte del bambino”.



## Paola Mastrocola **E se covano i lupi**

Illustrazioni di Franco Matticchio  
Ugo Guanda Editore, 2013  
Numero pagine: 226

I protagonisti di questa favola – la simpatica e tenera Anatra e suo marito il Lupo Solitario – si trovano di fronte a un grande e importante evento: la nascita dei propri piccoli. Han-

no solo ventotto giorni – il tempo che ci metteranno le loro uova a schiudersi – per prepararsi ad essere genitori. Saranno pronti per questo avvenimento così meraviglioso e allo stesso tempo così sconvolgente? le loro vite cambieranno per sempre! L'anatra desidera partire per un viaggio alla scoperta del mondo: non vuole che i suoi figli abbiano una madre ignorante, che non sa niente del mondo; così il Lupo resta solo a covare le uova. Il

racconto, dunque, è incentrato sull'attendere l'arrivo dei figli – sul valore di questa attesa, su ciò che scatena, sulle aspettative che crea, sulle delusioni o le meraviglie che genera quando, ad un certo punto, l'attesa finisce – e quindi questo è un libro perfetto per avvicinare i piccoli lettori alle tematiche legate al “tempo dell'attesa” nel processo di adozione, ovvero al periodo che va dalla decisione di adottare un bambino all'incontro con il bambino stesso.

# Parli russo? **ВЫ ГОВОРИТЕ ПО-РУССКИ** **Сì! Да (da!)** (vy govorite po-ruski)

Di **Ombretta, Massimo, Lara, Ferruccio, Cristina, Giovanni, Melinda, Raffaele, Silvia, Moreno, Paola, Giorgio, Monica, Enzo, Giusy, Tiziano**  
Sede Lombardia SOS Bambino

Ci iscrivemmo tutti... e così una sera del mese di ottobre del 2013 ci ritrovammo in 6 coppie a frequentare la prima lezione: in prima fila Lara con Ferruccio e Cristina con Giovanni, in seconda fila Ombretta con Massimo e Melinda con Raffaele ed in ultima fila Paola con Giorgio e Silvia con Moreno. C'era la fila dei “secchioni” e la fila degli “indisciplinati”... era quasi come tornare nei banchi della scuola elementare! Tutto inizia in modo leggero e un po' spensierato, ma non mancavano le frasi disperate di sconforto e le parole russe storpiate... Durante il corso imparammo le nozioni base, ma anche usi e costumi del paese dove di lì a poco saremmo andati; già dalla prima sera, capimmo che tra noi coppie si sarebbe creato un legame tenuto insieme dai nostri bimbi in arrivo. E così fu... Iniziammo dapprima a frequentarci in amicizia per condividere pensieri ed esperienze, sempre davanti a un tavolo di ristorante per una mangiata (da qui il nome “Compagni di Merende”). Il nostro primo incontro è stato ovviamente al ristorante russo e tra un bicchiere di vino, discorsi seri o più leggeri iniziammo il nostro percorso di genitori senza figli. Poi arrivarono i primi abbinamenti... quanta attenzione prestavamo nell'ascoltare gli amici rientrati dai primi viaggi! Era uno scambio di esperienze, pensieri ed opinioni. Tut-

Arrivò un giorno dalla Sede Lombardia di SOS Bambino una mail di invito alla partecipazione ad un corso di lingua Russa. Avevamo tutti dato mandato per adottare uno o più bambini provenienti dalla Federazione Russa.



to questo ci ha dato la forza di aspettare con pazienza, vedendo che le prime coppie arrivavano con i bimbi pensavamo che prima o poi sarebbe arrivato il momento per tutti. Grande era la nostra felicità di rivederci, specialmente ogni volta che arrivava un altro bimbo. In ordine arrivarono Denis, Ruslan, Aleksandr e Denis, Anatoly, Lera e Rada; a loro si aggiunsero anche Denis e Senia, bimbi di amici (Giusy e Tiziano, Monica ed Enzo) che si sono uniti a noi strada facendo. Ormai tutti abbiamo raggiunto il nostro sogno e continuiamo regolarmente a sentirci e ad incontrarci una volta al mese, in luoghi dove i bambini possono giocare liberamente tra loro e dove noi genitori possiamo confrontarci sulle problematiche

**Foto di gruppo:** Ombretta, Massimo, Aleksandr e Denis, Lara, Ferruccio e Ruslan, Cristina, Giovanni e Rada, Melinda, Raffaele e Anatoly, Silvia, Moreno e Denis, Paola, Giorgio e Lera, Monica, Enzo e Denis, Monica, Enzo e Denis, Giusy, Tiziano e Senia.

comuni, in un clima spensierato fatto di condivisione e amicizia. E anche se gli impegni con i figli aumentano, cerchiamo sempre di non mancare ai nostri incontri, perché per noi genitori, ma anche per i nostri bimbi, sono diventati un importante punto di riferimento. Tra noi si è creata una buona complicità perché c'è una cosa grande che ci accomuna, il percorso fatto per arrivare ai nostri tanto desiderati bambini. 🌈



## Scuola come Mondo di vita

Di **Gloria Limonta**

Responsabile sede Milano SOS Bambino

Lo scorso 24 ottobre si è tenuto a Milano il seminario "Adozione e Scuola" organizzato dal Tavolo Territoriale sull'Adozione promosso da Caritas Ambrosiana di cui anche SOS Bambino fa parte insieme a altri Enti Autorizzati, associazioni di genitori e realtà che operano nel settore e finalizzato al confronto fra insegnanti, genitori adottivi e operatori del settore, sul tema dell'inserimento e dell'accoglienza scolastica dei minori adottati.

Giusy Scordo, referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza di unire gli sforzi per riuscire a costruire insieme un contesto che possa accogliere nel miglior modo possibile il bambino adottato. In una scuola vista come mondo di vita quindi, di affermazione personale e laboratorio di relazioni, diventa es-

senziale creare i presupposti affinché famiglie, insegnanti e operatori stringano una forte alleanza per perseguire l'intento comune.

La mattina è stata dedicata agli interventi di Francesca Carioni, insegnante di scuola primaria in rappresentanza dell'Associazione Italia adozioni, e di Alessandra Santona, docente dell'Università Bicocca di Milano. Le Linee Guida MIUR del 18/12/2014, ormai parte della Legge sulla "Buona Scuola" del 2015 sono state argomento delle prime relazioni e in particolare i tre principi base: accoglienza, condivisione, accompagnamento. La scuola per essere pronta a supportare il minore adottato, che non è assimilabile nei suoi bisogni al minore straniero, deve avere un docente referente per le adozioni, persona formata sulle specifiche tematiche adottive, che sarà il punto di riferimento per le famiglie e per gli inse-

gnanti. Sono sei i passaggi principali previsti dalle linee guida per l'inserimento scolastico dei minori adottati: una prima accoglienza, preparata dai genitori e dalla scuola prima dell'arrivo in Italia del minore; l'iscrizione, possibile in qualsiasi momento dell'anno; la progettazione dell'accoglienza del minore a scuola, secondo le indicazioni dell'allegato 1 delle "Linee Guida"; l'inserimento effettivo, valutando con i docenti, caso per caso, quale sia il gruppo classe che possa mettere a disposizione più risorse per i bisogni specifici del nuovo alunno; una costante supervisione del percorso di inclusione e la verifica finale, a percorso concluso, per valutare eventuali migliorie o problematiche su cui intervenire. Purtroppo questo documento non è ancora diffuso in tutte le istituzioni scolastiche e ad oggi molte non risultano ancora strutturate, la Lombardia però riporta un tasso di nomina di docenti referenti per l'adozione fra i più alti in Italia. SOS Bambino è molto attivo negli interventi scolastici e offre, su richiesta della scuola, momenti di formazione e sensibilizzazione per gli insegnanti attraverso cicli di incontri specifici tenuti da psicologhe esperte. La scuola deve essere quindi considerata dalle famiglie un importante alleato con cui creare un rapporto di confronto e fiducia. La seconda parte del seminario ha visto i partecipanti divisi in gruppi impegnati in tre workshop. Tanti i pensieri e gli spunti raccolti, che costituiranno la base per i prossimi lavori del Tavolo Territoriale sull'Adozione. 🌈

## Il valore della scrittura autobiografica nelle classi



# MULTIETNICHE

Di **Loretta De Martin**

docente di Lettere

presso la Scuola Media "Zanella" di Padova

Quando faccio l'appello chiamo a raccolta il mondo" è il primo verso di una poesia che nel giugno scorso ho regalato agli alunni delle mie classi, alcune tra le tante "piccole ONU" sparse per l'Italia: microcosmi che arrivano a contare anche dieci nazionalità diverse su diciannove alunni, diversi neoarrivati anche in corso d'anno e, di frequente, anche ragazzi adottati.

Insegno lettere in una scuola secondaria di primo grado dell'Arcella, quartiere padovano ad alto tasso di immigrazione e, da sempre, faccio mie le parole del maestro Franco Lorenzoni: "vorrei che a scuola gli alunni vivessero più giustizia di quella che c'è nel mondo". Certo non è semplice trattare di inclusione nella scuola italiana, in classi che rispecchiano le complessità e le contraddizioni del "fuori", con alunni che devono essere competenti in "cittadinanza" ma a cui questa cittadinanza è negata.

Per me fare inclusione in classe significa per prima cosa riconoscere la persona che mi sta di fronte e caricare di senso la sua presenza tra quei banchi, significa prima di tutto dismettere quello che Eraldo Affinati chiama il "conformismo pedagogico", cioè l'abitudine a mantenere un atteggiamento accogliente sulla carta ma inconcludente nella pratica. Ovviamente nelle

mie classi lavoro sulla lingua d'uso con i miei alunni non italofofoni, tuttavia gran parte delle mie energie, fin dalle prime ore insieme, va in una direzione altrettanto importante: aiutare tutti a trovare e imparare le parole con cui nominare il loro vissuto interiore, le loro emozioni, le loro esperienze passate. Ecco perché dedico molto tempo alla narrazione e alla scrittura autobiografica: parlare e scrivere di sé è la chiave per ripensarsi e per progettare il proprio futuro.

Le parole dette e scritte si intrecciano a quelle lette: leggiamo molto, sperimentando quelle che Silvia Blezza Picherle chiama "anse di lentezza", così la parola acquista un senso più profondo, quello di ponte tra il dentro ed il fuori.

Lo scorso anno abbiamo lavorato a un percorso che ho chiamato "I luoghi dell'anima": leggendo e scrivendo siamo andati a esplorare radici e ricordi, ci siamo descritti attraverso "biopoe-mi" a struttura circolare e "idilli in

prosa" di sapore leopardiano, abbiamo salutato luoghi cari rivivendo il celebre "Addio ai monti" manzoniano, siamo arrivati a indirizzare una lettera ai noi stessi del futuro. Scrivo "noi" perché anche io scrivo in classe: i ragazzi devono sapere che "ne vale la pena", nel vero senso della parola: il risultato vale lo sforzo.

La scrittura autobiografica può essere anche molto faticosa, perché a volte va a toccare ricordi o pensieri dolorosi. Avviene però in un ambiente protetto che valorizza le storie e i vissuti di tutti, li fa emergere, li illumina e li valuta, nel senso più profondo dell'espressione: dà loro valore.

Per i ragazzi adottati il percorso acquista un valore ancora più grande: la preadolescenza è il momento in cui iniziano a fare i conti con il proprio passato, doloroso e difficile da accettare. Scrivere di sé aiuta a costruire una storia che abbia un filo e un senso e con la quale poter convivere senza eccessive preoccupazioni e timori. 🌈

### Insegnare lingua e letteratura italiana mettendo al centro la persona

La mia via didattica per favorire l'inclusione passa attraverso il fortunato incontro con il Writing and Reading Workshop, metodologia formalizzata dal Teachers College della Columbia University e introdotto in Italia da Jenny Poletti Riz, docente come me nella scuola secondaria di primo grado. Si tratta di una didattica totalmente

individualizzata, che mette al centro la persona, allenando i ragazzi alla scelta, permettendo un autentico rapporto docente-alunno durante frequenti consulenze individuali ed aiutando a lavorare davvero sui bisogni specifici di ciascuno (per chi volesse approfondire, segnalo il sito <https://italianwritingteachers.wordpress.com>). 🌈

# Diritto di essere FIGLIO

SOS BAMBINO Foggia partecipa al II° Congresso Internazionale sull'Adozione

Di **Carla La Rotonda** e **Ciro Favatà**

Sede Foggia SOS Bambino



Il 19 e 20 ottobre si è tenuto a Napoli, presso l'Università Federico II, il secondo Congresso Internazionale sull'Adozione dal tema "Il Diritto di essere figlio". SOS Bambino non poteva mancare ad un appuntamento dove diverse personalità e relatori si sono confrontati su temi molto attuali nel campo dell'adozione internazionale.

Tra i partecipanti psicanalisti, pedagogisti, esponenti di autorità centrali estere, Melita Cavallo, già magistrato del Tribunale per i minorenni di Roma e già Presidente

della CAI, avvocati e professori universitari, la presidente dell'Ente autorizzato ARIETE promotore dell'iniziativa, tutti stretti attorno al tema del diritto dei bambini di essere figli e di vivere in famiglia, oggi e sempre.

Dopo una prima disamina sui ruoli e gli interventi di tutti coloro che con la famiglia sono i protagonisti attivi dell'adozione dal primo incontro col servizio sociale al post adozione, ci si è soffermati sul fattore "tempo". Troppo è il tempo che trascorre perché venga decretato lo status giuridico di adottabilità del

bambino, troppo quello perché venga individuata una famiglia idonea: tutto ciò implica dei risvolti importanti sul piano psicofisico del bambino che non ha contezza dello scorrere di esso. Ma il tempo va visto anche sul piano della qualità che caratterizza la relazione interpersonale tra i membri di una famiglia.

Il dibattito è poi stato spinto sul tema della responsabilità genitoriale prendendo in considerazione la quantità di fallimenti adottivi registrati negli ultimi anni, non solo in Italia ma in Europa. Qui è stata messa in evidenza la necessità di saper chiedere aiuto da parte della famiglia quando vi sono delle difficoltà sottolineando gli esiti devastanti sul nucleo familiare quando non vi è consapevolezza del ruolo genitoriale e delle possibili problematiche che man mano si evidenziano con l'inserimento di un bambino adottivo. Purtroppo, sono ancora poche le famiglie che sanno chiedere un sostegno a professionisti specializzati. Tante sono quelle che non lo fanno nel timore di essere giudicate inadeguate soccombendo a un profondo senso di frustrazione o perché ritengono di non averne bisogno perché tanto prima o poi si risolve...

Interessante è stato l'intervento del responsabile psicologo del GIL di Roma che ha messo a punto un piano formativo per la coppie che si avvicinano all'adozione, risultato ad oggi efficace a prevenire rischi di fallimento genitoriale con beneficio dei figli. Il congresso si è chiuso con il dibattito sulla ricerca delle origini e la testimonianza di una giovane cilena adottata in Norvegia. 🌈

## FAMIGLIE IN MOVIMENTO

### Gruppo VERDE

Destinatari	Contenuti	Durata
<b>Famiglie con figli dai 6 ai 9 anni</b>	Gruppo orientato sugli stili educativi e sul dialogo rispetto alla storia adottiva.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

### Gruppo ROSSO

Destinatari	Contenuti	Durata
<b>Famiglie con figli dai 14 ai 17 anni</b>	Gruppo orientato sulle tematiche della costruzione dell'identità, separazione-individuazione; come aiutare i ragazzi a capire chi sono: la doppia appartenenza.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

### Gruppo LILLA

Destinatari	Contenuti	Durata
<b>Famiglie con figli dai 10 ai 13 anni</b>	Gruppo orientato sui cambiamenti fisici e psicologici della pre-adolescenza, nuove autonomie, e il tema dell'ereditarietà.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

### Gruppo BLU

Destinatari	Contenuti	Durata
<b>Famiglie con figli maggiorenni</b>	Gruppo orientato sulle tematiche della conquista all'indipendenza; le radici; le parole non dette; la paura della separazione; come aiutarli a trovare la propria strada.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

Di **Maida Bassanello** e **Arianna Zanellato**

Psicologhe SOS Bambino

**D**icembre è notoriamente tempo di resoconti e anche per quanto riguarda le attività che hanno coinvolto le famiglie adottive nel 2017 ci pare importante sottolinearne la buona partecipazione e invitare coloro che non hanno potuto usufruire di questa bella opportunità familiare.

#### Gruppi di arricchimento familiare:

sono percorsi chiusi per genitori adottivi, di 6 incontri, in due dei quali sono invitati a partecipare anche i figli. Tali gruppi sono divisi in base all'età dei figli per rispettare le fisiologiche differenze di bisogni e modalità di lavoro. Nei tre gruppi attivati nel 2017 che stanno oramai volgendo al termine hanno partecipato 20 famiglie, coinvolgendo circa 24 bambini e ragazzi dai 7 ai 17 anni. Questi Percorsi possono essere considerati come un modo per "tenere in forma" le relazioni familiari, rinforzandole nei momenti di fatica e attivando una lente di protezione per quelli che possono essere le risorse naturali e intrinseche di ogni famiglia. Sull'onda di questa esperienza positiva si rilancerà anche nel 2018 questa "ginnastica" delle relazioni.

**Laboratorio Parent training autoregolativo:**

è un percorso strutturato in 3 incontri di due ore rivolto ai genitori distinti per età: bambini in fasce prescolari e bambini della scuola primaria. L'obiettivo degli incontri è di fornire strumenti di osservazione e strategie di intervento per promuovere una maggiore autoregolazione dell'attenzione e del comportamento. Nel laboratorio attivato nel 2017 hanno partecipato 10 genitori con figli tra i 4 e i 7 anni.

Visto l'interesse delle famiglie per la tematica e il riscontro positivo di chi ha partecipato al primo Laboratorio Parent Training Autoregolativo l'iniziativa verrà riproposta nei primi mesi del 2018 e sarà rivolta ai genitori di bambini della scuola primaria.

Nel corso del 2018 verranno inoltre proposti diversi incontri per continuare ad accompagnare la famiglia adottiva nelle diverse fasi del ciclo di vita; alcuni di questi appuntamenti saranno:

SPAZIO MAMMA-BIMBO		
STRUMENTI UTILI ALLA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ COL FIGLIO		
Destinatari	Contenuti	Durata
Mamme adottive con i loro bambini che ancora non frequentano la scuola nel primo periodo dell'inserimento	All'interno dello spazio, oltre alla parte ludica, si farà merenda insieme e si avrà l'importante occasione di approfondire temi specifici su cui le mamme potranno confrontarsi tra loro e con una psicologa: sulla crescita, sullo sviluppo psicofisico dei bambini e sul proprio essere mamma.	3 incontri di 2 ore ciascuno

STIAMO VICINI VICINI		
IL CON-TATTO NELLA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE CON IL PROPRIO FIGLIO, LABORATORIO PSICOMOTORIO		
Destinatari	Contenuti	Durata
Mamme e papà adottivi con i loro bambini nel primo periodo dell'inserimento	Trovare insieme attraverso la musica e il gioco la giusta vicinanza/ distanza tenendo conto del vissuto del bambino e dell'emotività dei genitori, per accrescere l'intimità nella nuova famiglia.	3 incontri di 2 ore ciascuno

WORKSHOP SULLA STORIA		
UNA FIABA PER RACCONTARSI L'ADOZIONE		
Destinatari	Contenuti	Durata
Laboratorio per genitori e bambini adottati dai 5 ai 9 anni	Genitori e figli lavoreranno in due gruppi, ognuno con il linguaggio della propria età con un fine comune: raccontarsi l'adozione serenamente!	3 incontri di 2 ore ciascuno

LINGUA		
AIUTARE A IMPARARE L'ITALIANO: INCONTRO CON LA LOGOPEDISTA		
Destinatari	Contenuti	Durata
Genitori adottivi nel primo periodo dell'inserimento	Strategie d'intervento mirate e in grado di consegnare ai genitori un'abilità specifica per sostenere il proprio figlio nell'apprendimento della lingua italiana.	1 incontro di 2 ore con esperto

# PROGETTO Ti accompagno

Di **Dalla Di Cesare**

Psicologa tirocinante SOS Bambino

Si chiama "Ti Accompagno", il progetto con il quale anche nel 2017 SOS Bambino ha voluto migliorare l'accoglienza e l'inserimento a scuola di bambini adottati. Tre plessi dell'Istituto 9 hanno preso parte all'iniziativa declinando il progetto in maniera differente a seconda dell'età e, soprattutto, delle specificità delle classi partecipanti.

Le quattro classi, due seconde e due terze, della scuola primaria "Giovanni XXIII" hanno proposto il progetto "fare gruppo", condotto da Mirco Castello, art counselor, con lo scopo di favorire lo sviluppo di atteggiamenti positivi e di apertura verso gli altri, quali il rispetto e l'accoglienza. Circa 70 gli alunni che hanno partecipato attivamente, con entusiasmo e interesse alle attività organizzate; danze, musica, giochi di gruppo, attività grafiche e altro. Il lavoro svolto ha permesso l'instaurarsi di un clima di classe positivo, di accoglienza e rispetto reciproco.

La scuola primaria L. Zecchetto ha previsto l'attivazione di due laboratori, "Tutti abili a teatro" e il laboratorio di "Arteterapia" con la finalità di migliorare il processo di sviluppo comunicativo di conoscenza del sé, di espressione corporea e di relazione con gli altri. Al primo laboratorio, condotto dalla professionista Anna Zago, dell'Associazione "Theama", hanno preso parte 74 alunni delle classi 2<sup>a</sup>C, 3<sup>a</sup>A, 5<sup>a</sup>B e 5<sup>a</sup>D; il secondo laboratorio è stato quello di Arteterapia, al quale hanno partecipato i 24 alunni della classe 3<sup>a</sup>D della scuola primaria, che si è avvalso della collaborazione della professionista Federica Pilastro, della Scuola ARTEA - Arteterapeuti Associati. Durante il laboratorio, i materiali e le tecniche dell'arte sono stati utilizzati con finalità terapeutiche. SOS Bambino ha ritenuto di finanziare

Tre plessi dell'Istituto 9 di Vicenza hanno preso parte all'iniziativa declinando il progetto in maniera differente.



anche il progetto "Orientamento" per aiutare gli alunni nella definizione del proprio percorso formativo futuro. La psicologa attraverso la somministrazione e valutazione del "Test Trieste" ha aiutato i ragazzi a riflettere su se stessi, sui propri interessi, sulle aspirazioni, sulle abilità e caratteristiche personali, per formulare un proprio progetto per il futuro. Per gli alunni "indecisi" rispetto alla scelta della scuola superiore, sono state dedicate altre 6 ore per dare modo ad ogni ragazzo di confrontarsi con gli altri partecipanti sui dubbi e le perplessità tipici della scelta e le ultime 2 ore sono state aperte anche ai

genitori. Gli esperti, coinvolti nelle attività, hanno saputo coinvolgere gli alunni in maniera attiva, proponendo spazi e attività piacevoli e stimolanti. Il gruppo docenti dell'Istituto Comprensivo 9, coordinato dalla professoressa Giuseppina Lugo e dal professor Silvio Rizzi che da anni svolge un ruolo di interfaccia tra la Scuola e SOS Bambino, hanno fatto veramente un grande lavoro pur nella limitatezza del finanziamento che ammonta a soli 2500€ complessivi. Dimostrazione tangibile che quando si vuole, anche con poche risorse si possono realizzare molte cose. 🌈

# BAMBARAN Guinea Bissau

Sostenere a distanza un progetto importante ed efficace come questo nel Paese africano significa trovare sempre nuovi simpatizzanti e amici, che attraverso donazioni possano aiutare.

Di **Gloria Limonta**

Responsabile sede Lombardia SOS Bambino

**G**uinea Bissau, un piccolo paese sulla costa occidentale dell'Africa, abitato da circa 1,5 milioni di persone, con grande varietà di etnie, lingue, religioni, usi e costumi. Ex colonia portoghese, ha raggiunto la sua indipendenza nel 1973 dopo 11 anni di guerra devastante. In seguito all'indipendenza, il Paese ha vissuto un periodo di forte instabilità politica, con lo scoppio di una nuova guerra civile alla fine degli anni '90, che ha devastato la già precaria economia del paese. La Guinea Bissau si attesta

tra i 20 paesi più poveri al mondo: nonostante la ricchezza di risorse locali, mancano le infrastrutture per sfruttarne le potenzialità e le persone vivono ancora perlopiù di agricoltura e pesca, dipendendo quindi dai risultati stagionali. Secondo i dati Unicef la maggior parte della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno e i tassi di mortalità infantile e materna sono elevatissimi. In questo contesto difficile, la condizione di vita di bambini e donne è particolarmente critica, ed è qui che si inserisce l'opera della missione delle Suore Oblate, che nella capitale Bissau gestiscono il Centro di Spiritualità e Formazione. SOS Bambino attraverso il progetto di sostegno a



distanza "Bambaran Guinea Bissau" sostiene da anni alcuni bambini della missione di N'Dame, che supporta in tutto 125 bambini. La Missione delle Suore Oblate opera inoltre a Bigene, dove i bambini coinvolti sono circa 300, numero in costante crescita.

Negli ultimi anni, oltre alla gestione dell'Asilo "La cuccia di Giulio", le Suore della missione di N'Dame sono state impegnate nell'erogare l'attività didattica ed educativa anche presso la Scuola Primaria Pubblica del villaggio, in cogestione con altri attori del territorio. Lo scorso anno scolastico 2016/2017 era stato inaugurato con una grossa novità. A causa dell'instabilità sociale e politica del Paese, ulteriormente aggravata dall'ennesima crisi di governo della primavera 2016 che ha portato ad un periodo di vuoto istituzionale, è risultato infatti sempre più difficile per il personale della missione riuscire a relazionarsi e a collaborare con il Ministero dell'Educazione in merito alla gestione della Scuola Primaria Pubblica. Per tale motivo e grazie all'instancabile lavoro della responsabile Suor Mires, una suora brasiliana con una consolidata formazione

come educatrice che opera presso la missione dal 2014, si è riusciti a riadattare dei locali inutilizzati per creare una vera e propria Scuola Primaria in forma privata, riconosciuta a tutti gli effetti dal Governo e dal Ministero. È stato assunto un team di insegnanti, con formazione pedagogica, coordinati da Suor Mires nella pianificazione delle attività scolastiche. Anche i bambini sostenuti da SOS Bambino hanno potuto frequentare l'anno scorso la prima classe elementare, che ha accolto in tutto 25 bambini. Suor Marisa, la nostra referente per il progetto, dice che la prospettiva è di riuscire ad implementare nel tempo le varie classi, ed è anche allo studio un progetto per allargare la scuola di N'Dame, che dall'anno prossimo non sarà più sufficiente ad ospitare tutti gli studenti. Le famiglie dei bambini stanno rispondendo con entusiasmo alle iniziative proposte, cominciando a comprendere il valore e l'importanza della scuola nell'importante passaggio dall'Asilo alla Scuola Primaria. Infatti quasi tutte riescono a pagare la quota di iscrizione, che corrisponde a 1.000 Franchi CFA al mese (circa 1,5 Euro). La frequenza dei bam-

**La Missione N'Dame**, gestita dalle Suore Oblate e supportata dal Progetto di SOS Bambino sostiene a distanza in tutto 125 bambini. La Missione, inoltre, a Bigene, vede coinvolti circa 300 bambini locali.

bini è regolare e la mattina vengono sempre accompagnati dai genitori. Grazie al sostegno ed alle donazioni veicolate da SOS Bambino, è possibile coprire non solo i costi di frequenza e le necessità scolastiche specifiche dei bambini sostenuti, ma anche aiutare l'intera classe, contribuendo al pagamento degli insegnanti e ai costi per l'assistenza igienico sanitaria dei bambini. Viene inoltre garantito un pasto caldo al giorno per tutti i bambini. La Missione è costantemente alla ricerca di sostenitori e simpatizzanti che possano contribuire, attraverso donazioni, allo sviluppo di questo progetto. Ci sono ancora tanti bambini che cercano un padrino!! Per maggiori informazioni e per sapere come poter supportare il progetto, non esitate a contattare l'Ufficio Progetti di SOS Bambino allo 04445/70309 o scrivendo una mail a [progetti@sosbambino.org](mailto:progetti@sosbambino.org).



## GUINEA BISSAU IN CIFRE

### Capitale

Bissau

### Forma di Governo

Repubblica semipresidenziale

### Superficie totale

36.120 km<sup>2</sup>  
% delle acque 12%

### Popolazione Totale

1,816 milioni (2016)

**Densità** 45 ab./km<sup>2</sup>

**Valuta** Franco CFA BCEAO

### Indipendenza

Dal Portogallo nel 1974

### Lingua Uff.

Portoghese



# DIARIO FOTOGRAFICO

della Festa annuale delle famiglie  
di **SOS Bambino 2017**

Di **Daniela Rossi**  
Consigliera SOS Bambino

Il mese di settembre per SOS Bambino è sinonimo di "Festa annuale delle famiglie", e come ogni anno l'ultima domenica del mese, puntuale, si rinnova l'appuntamento più atteso e più emozionante di tutte le attività proposte dal nostro Ente. La festa è sempre un momento importante di confronto, di conoscenza e di scambio di esperienze che porta con sé tutto l'entusiasmo di ritrovarsi per condividere i nostri percorsi adottivi e per i nostri figli un'occasione di fare nuove amicizie e di consolidarne altre.

Ma l'organizzazione di questo grande evento inizia molti mesi prima grazie al contributo e all'impegno di tutti i volontari che con grande generosità ogni anno si spendono per far sì che quel giorno possa essere ricordato con gioia da tutti. Quest'anno voglio affidare alle immagini il racconto della giornata trascorsa presso il Centro Parrocchiale di Levà di Montecchio Precalcino, per trasmettere anche a chi non è riuscito a partecipare il calore e l'allegria di quella memorabile giornata. 🌈



Di buon mattino quando ancora tutti sonnecchiano beatamente, il gruppo dei volontari è già al lavoro. Presidente in testa!

Il posto è molto grande e bisogna allestire e decorare tutte le aree dove si svolgeranno le attività.



La cucina: luogo strategico! Il cuore pulsante di tutta la festa. Da qui si dettano i tempi per tutte le iniziative di intrattenimento.



Il mercatino solidale e l'immane gioco dei tappi che piace tanto perché si vince sempre qualcosa.



Ora è proprio tutto pronto. Silenzio! Un momento di attenzione si apre ufficialmente l'edizione 2017 della Festa annuale di SOS Bambino. La parola alla Presidente Egles Bozzo e all'ospite di quest'anno: il console italiano in Ucraina Marco Toson.



L'area dei laboratori artistici, in piena attività!



La nostra mascotte e l'attrazione più richiesta: il pony PIPPO!! Ma guardate che lusso! Quest'anno ha anche una stazione di partenza, con le panchine dove attendere il proprio turno!



Tra una chiacchiera, un gioco, un ballo e un laboratorio dedicato alla conoscenza di un bene prezioso come l'acqua, la giornata scorre serena.



Ma... cosa c'è lì in fondo alla sala? La lotteria! Guardate quanti premi! E sono proprio uno più bello dell'altro! Grazie, veramente grazie di cuore ai nostri generosi sponsor che hanno donato: la bicicletta, borse e portachiavi, scarpe, viaggi, valigie, maglioni in cachemire, bottiglie di prosecco, accessori per la casa e giochi per bambini!

Ecco una panoramica dell'enorme sala da pranzo e dei nostri bravissimi ragazzi del gruppo adolescenti che anche quest'anno sono stati responsabili della distribuzione del pranzo.



Così anche quest'anno arriva il momento dei saluti. Con alcuni ci rivedremo durante l'anno ai vari incontri in programma nelle sedi e con altri invece ci si dà appuntamento al 2018! Ma tutti ci porteremo nel cuore un'altra esperienza emozionante, quella che solo i nostri figli, con i loro sorrisi, ci sanno regalare! Arrivederci!



## VENETO

## Coppie sempre più famiglie

Di **Maria Vittoria Soldà**  
Staff Vicenza SOS Bambino

La sede di Vicenza di SOS Bambino ha proposto, come nella prima parte dell'anno, una fitta serie di incontri formativi e di accompagnamento delle coppie che si rivolgono all'Ente per essere seguiti nell'iter adottivo. In particolare le coppie che si trovano nella fase dell'attesa hanno avuto la possibilità di incontrare il pediatra che da anni collabora con SOS Bambino I.A. Onlus, e affrontare con lui il tema delle salute e delle informazioni sanitarie dei bambini adottati nei diversi paesi.

L'incontro è stato un momento importante per lo scambio di informazioni e per una riflessione condivisa tra le famiglie che vi hanno preso parte.

Le coppie che hanno scelto Haiti come paese in cui adottare, hanno avuto anche la possibilità di conoscere la referente haitiana per avere da lei aggiornamenti relativi alla propria pratica adottiva e scambiare informazioni sugli usi e costumi del paese di origine dei propri figli.

È stato anche realizzato un laboratorio rivolto ai genitori che stanno affrontando con il figlio il racconto e l'elaborazione della storia adottiva per fornire alle coppie strumenti che possono aiutarli a raccontare al bambino la strada che li ha portati fino a lui.

Per quanto riguarda invece le coppie che hanno già concluso il percorso adottivo sono continuati in questa seconda parte dell'anno, gli incontri per le famiglie.

## SARDEGNA

## M.A.D. Mamme Adottive Disperate

A cura della Sede Cagliari



**M**artedì 7 novembre 2017 alla sala MEM, sita a Cagliari, SOS Bambino ha partecipato, attraverso una sua collaboratrice al seminario organizzato dalla associazione AGA di presentazione del libro "M.A.D. Mamme adottive Disperate, storie complicate di adozioni difficili", con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico al mondo dolcemente dell'adozio-

ne. L'autrice Mariagrazia La Rosa è una mamma adottiva che ha raccolto testimonianze di adozioni difficili e ha portato i partecipanti dentro le storie di tante famiglie che lottano per i propri figli. I successivi interventi hanno approfondito la tematica del disagio sociale di adolescenti e ragazzi, fornendo strategie di mediazione nella relazione genitori-figli.

Il seminario si è concluso la sera seguente con lo spettacolo teatrale "M.A.D. Mamme Adottive Disperate" ispirato al libro di Mariagrazia La Rosa.

La sede sarda di SOS Bambino I.A. Onlus sta inoltre organizzando, attraverso i professionisti in loco, una serie di attività rivolte sia alla fase pre adottiva che post per accompagnare le coppie nelle diverse fasi del percorso adottivo.



## MARCHE

## Tanti corsi e MARCHE SOLIDALI

Di **Elisa Orsetti**  
Collaboratrice sede Marche SOS Bambino

**N**ella sede delle Marche prosegue il percorso di accompagnamento alle coppie; sabato 18 novembre si è tenuto un incontro con la famiglia allargata "accogliere il nipote che viene da lontano", dove ci si è confrontati sulle emozioni associate all'arrivo del bimbo, sulle storie dei minori adottati e sui tempi per la costruzione del legame di attaccamento. Per il post adozione, sabato 25 novembre, si è tenuto un momento di riflessione e di condivisione, che ha voluto essere anche una sintesi dell'esperienza adottiva finora vissuta. Si è affrontato il vissuto relativo all'essere genitori, in particolare il passaggio dalla genitorialità immaginata a quella attuale, dal figlio atteso a quello reale.

Continua, inoltre, la nostra attenzione verso il mondo della scuola, con l'obiettivo, per il prossimo anno, di aumentare ancora di più la presenza di SOS Bambino nel territorio, in modo da poter supportare la famiglia e il bambino, nel delicato processo di inserimento scolastico e apprendimento, e sensibilizzare gli insegnanti verso le specificità del minore adottato. A luglio insieme a Marche Solidali, un coordinamento di associazioni di cui SOS Bambino fa parte, abbiamo partecipato a un bando della Regione. Grazie al finanziamento ottenuto, anche nelle Marche è approdato il progetto "Peter Pan usa internet?", subito accolto dall'Istituto Comprensivo Mazzini di Ca-



stelfidardo (AN), sensibile al tema relativo l'uso consapevole della tecnologia. L'intervento di SOS Bambino è rivolto a quattro classi quinte della scuola primaria e ai rispettivi genitori e sarà realizzato tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. Questo percorso formativo è finalizzato a riconoscere le potenzialità, ma anche i rischi, che il web comporta. L'adulto, infatti, è chiamato ad esserci in questo periodo culturale, definito era digitale, ed a svolgere il suo ruolo educativo, dando informazioni e cogliendo quali esigenze emotive i giovani soddisfano nell'essere internauti, in modo da porsi come accompagna-

tori consapevoli, evitando atteggiamenti rigidi o al contrario troppo permissivi.

Infine è nostro desiderio, anche quest'anno, concludere le attività del 2017 con il pranzo di Natale. È un'occasione, questa, preziosa per incontrarsi, rivedere volti con i quali si è condiviso un percorso importante e prendere spunti per pensare attività quanto più vicine ai bisogni delle nostre coppie.

Raccogliamo sin da ora le adesioni per domenica 10 dicembre presso il ristorante "Il Lanterino", scrivete a [segreteria@sosbambino.org](mailto:segreteria@sosbambino.org).

TOSCANA

## Procedure e Culture Incontro con HAITI

Di **Luisa Borriello** Operatrice sede di Firenze

**M**artedì 31 Ottobre 2017 si è svolto l'incontro con la referente haitiana Marie Lyne Leccimens e le coppie in attesa interessate a conoscerla. L'occasione ha rappresentato un momento opportuno per spiegare e capire insieme la procedura adottiva ad Haiti ed ha aiutato le coppie a comprendere i numerosi passaggi che devono essere fatti nel paese dal momento del deposito del dossier all'abbinamento arrivando poi alla sentenza e all'ultimo viaggio per rientrare insieme ai bambini in Italia. La referente spiegando i vari passaggi obbligatori per la procedura adottiva ha reso l'idea della com-

plexità a cui è sottoposto il percorso adottivo in Haiti. C'è stato modo anche di aprire una finestra culturale sul paese, spiegando come sono strutturate le *crèches*, le caratteristiche dei bambini ad Haiti e i motivi dell'abbandono ma anche attraverso la testimonianza di una famiglia che ha concluso il percorso e che è rientrata insieme al bimbo. Tra le attività in programmazione nella sede di Firenze gli incontri per la costruzione dell'album della storia di ciascuna famiglia, l'album infatti diventerà un prezioso regalo per il bambino con cui sarà possibile ricostruire insieme la sua storia. In programma anche una serie di appuntamenti con la nostra psicologa Valentina Loliva in cui verranno affrontate le tematiche specifiche dell'attesa ma anche dedicate al

post adozione.

Gli incontri in programma aiuteranno le famiglie a gestire le emozioni che si scatenano nel momento dell'incontro sia nei bambini che nei genitori a anche nelle diverse fasi del percorso.

Infine ricordiamo alle famiglie che come ogni anno organizzeremo il Pranzo di Natale, evento a cui teniamo molto, a Villa Grassina in una domenica di Dicembre che stiamo identificando. Riceverete una mail con i dettagli dell'iniziativa che non è solo un momento di confronto tra famiglie ma anche un'ottima occasione per condividere esperienze e aspettative.

Per le iscrizioni potete contattarci alla nostra email [segreteria@firenze@sosbambino.org](mailto:segreteria@firenze@sosbambino.org).

Vi aspettiamo numerosi! 🌈

PUGLIA

## Continuano le attività nella Nuova Sede Foggia

Di **Carla La Rotonda e Ciro Favatà**

Sede di Foggia SOS Bambino

**R**iparte la seconda edizione del "Corso base di lingua russa"; il "Corso per le coppie in attesa" e il tanto atteso appuntamento con gli "Incontri di sostegno alla genitorialità". Numerose sono le famiglie che, conclusa l'adozione e tramite il confronto con l'esperienza fatta da chi le ha precedute, hanno accolto favorevolmente l'avvio degli incontri di sostegno. La partecipazione a questa attività, attraverso un dialogo aperto e protetto sotto la guida della nostra psicologa, permette ad ognuno di esplo-

rare all'interno del sé e del proprio nucleo familiare attraverso lo scambio delle reciproche esperienze, avendo così la possibilità di rielaborare il proprio vissuto e di arricchire o modificare il proprio comportamento così da raggiungere una comunicazione efficace nell'ambito della propria famiglia e non solo. Sono in itinere attività didattico-ludiche per i più piccoli e laboratori didattico-ricreativi per gli adolescenti. Inoltre, Carla La Rotonda e Ciro Favatà hanno partecipato al Congresso Internazionale sull'Adozione dal titolo "Il Diritto di essere Figlio", presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il 19 e 20 ottobre (si veda articolo a pag. 26). Come di consueto, abbiamo incontrato tutte le famiglie e simpatizzanti di SOS Bambino per il grande pranzo di Natale presso la sala ricevimenti International che si è tenuto il 3 dicembre 2017. 🌈

LOMBARDIA

## Dalla sanità alla scuola Sostegno alle FAMIGLIE

Di **Gloria Limonta**

Responsabile sede Milano SOS Bambino

**A**nche nel secondo semestre 2017 sono proseguite le attività previste per l'accompagnamento e supporto delle coppie in attesa della sede Lombardia di SOS Bambino. Dopo la pausa estiva, è stato proposto a settembre l'incontro sul tema delle origini e sull'adozione ai tempi dei social network, tenuto dalla psicologa Barbara Lombardo. Ad ottobre le coppie hanno invece potuto incontrare la pediatra Eleonora Lombardi Mistura, esperta di adozione, per approfondire insieme gli aspetti sanitari insiti nell'adozione internazionale e chiarire alcuni punti che possono destare preoccupazioni o domande nelle famiglie in attesa.

A novembre la psicologa Kelly Fa-

biano ha incontrato invece nonni, zii, parenti e amici per un ciclo di due incontri a loro dedicati, allo scopo di prepararsi insieme all'arrivo del bambino all'interno della famiglia. Anche per il 2018 la sede Lombardia ha in serbo un ricco programma di attività per le coppie in attesa, che a fianco di alcune tematiche già trattate, introdurrà sicuramente nuovi spunti di riflessione. Gli incontri dedicati alle famiglie nel post adozione sono continuati e, visto l'entusiasmo e la sentita partecipazione, sicuramente proseguiranno anche nel prossimo anno, nella speranza che sempre più famiglie riescano ad aderirvi!

Infine, con piacere informiamo che a settembre la sede Lombardia di SOS Bambino ha tenuto in due scuole della provincia di Milano (l'Istituto comprensivo "Pietro Mascagni" di Melzo e l'Istituto Comprensivo "Ezio Franceschini" di Rho) il ciclo di incontri "L'adozione fra i banchi di scuola".

Numerosi gli insegnanti che hanno partecipato e che grazie alla psicologa esperta dell'Ente hanno potuto avere un primo approccio alle tematiche e problematiche relative all'inserimento scolastico dei minori adottati, venendo a conoscenza di utili strumenti e risorse a loro disposizione per favorire l'accoglienza dei nostri bambini. Grazie ai fondi del 5 per mille, è stato possibile offrire gratuitamente queste attività alle scuole. Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno destinato questi fondi alle nostre attività, nonché le famiglie che, cogliendo la sensibilità degli insegnanti verso il mondo dell'adozione, ci hanno aiutato ad aprire le porte di queste scuole... un ulteriore passo verso una cultura dell'adozione sempre più diffusa! 🌈





# Eventi di Natale

Il Natale si avvicina e anche quest'anno SOS Bambino I.A. Onlus ha il piacere di condividere con voi un gioioso momento per lo scambio degli auguri! Come d'abitudine ogni sede di SOS Bambino I.A. Onlus ha organizzato uno speciale evento natalizio che ci auguriamo vi vedrà partecipare numerosi; via mail vi abbiamo inviato tutti i particolari relativi all'evento che si svolgerà presso la vostra sede.

I fondi raccolti nel corso degli incontri andranno a sostenere i progetti di cooperazione internazionale e tutte le attività in Italia e all'estero a tutela dell'infanzia in difficoltà di cui SOS Bambino I.A. Onlus si fa promotore. Grazie al Vostro sostegno negli ultimi anni abbiamo potuto aiutare tanti bambini e famiglie bisognose e, per continuare a garantire il nostro aiuto abbiamo ancora bisogno della vostra generosità.

**Vi aspettiamo numerosi agli eventi di Natale 2017 di SOS Bambino I.A. Onlus**

*Per chi non potesse partecipare chiediamo di fare una DONAZIONE:*

**SOS Bambino International Adoption Onlus**  
**UNICREDIT – filiale di San Bortolo – Vicenza**  
IBAN: IT 26 A 02008 11803 000012280580  
Causale: **Donazione Natale 2017**



# SOS BAMBINO

## 5x1000

**Sostieni i progetti  
per l'infanzia  
e la cultura  
dell'adozione**

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

**SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.**

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

**Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.**

*Basta semplicemente:*

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE  
DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

**9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8**